

Introduzione

Amb. Conte Don CARLO MARULLO di CONDOJANNI

Presidente della Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni del Sovrano Militare Ordine di Malta

Ben volentieri accolgo l'invito a presentare gli atti del Convegno organizzato dal "Centro Studi Melitensi Itaca Onlus" sul rischio sismico della Sicilia ed in particolare di quello dei territori del Messinese.

La Fondazione "Donna Maria Marullo di Condojanni", infatti, oltre al noto scopo di valorizzare la presenza storica dei Cavalieri di Malta in Sicilia, ha anche come sua ulteriore finalità istituzionale la tutela preventiva delle popolazioni siciliane, ed in particolare di quella messinese, dal rischio tellurico.

In questo contesto, da anni, sono stati promossi numerosi contatti internazionali alla ricerca di strumenti atti a pianificare l'emergenza, specie per la salvaguardia delle famiglie, e ad indicare le vie più utili per conoscere ed adottare guide sicure per la sopravvivenza.

Tali contatti, specie con il "San Francisco Fire Department Headquarters" e il "San Francisco Mayor's Office of Emergency Services" hanno consentito l'acquisizione, all'archivio ed alla biblioteca della Fondazione Marullo, di importante materiale tecnico-storico-statistico internazionale sul grande terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908 e sul maremoto che seguì quel tragico evento. Anche le relazioni con il "California Governor's Office of Emergency Services" hanno permesso di acquisire materiali, da un lato per la conoscenza e lo studio dei fenomeni e, dall'altro per la prevenzione attiva da mettere in essere.

Altri interessanti studi sono stati raccolti sui vari tipi di emergenze possibili, insieme a documenti relativi ai programmi di divulgazione del reale rischio cui sono esposti i territori della Sicilia per i quali si impone sempre di più, oltre alla sorveglianza, la consapevolezza che con le catastrofi naturali di natura geo-dinamica bisogna convivere, adottando le necessarie precauzioni, perché gli eventuali danni non si verifichino o quantomeno questi vengano contenuti.

Sul terreno pratico, come prima azione, negli anni '90, la Fondazione Marullo operò un'attenta ricognizione dello stato dei prospetti e dei cortili dei fabbricati della città di Messina nelle varie aree identificate anche per tipologie di costruzioni ed epoche di edificazione. Una particolare attenzione fu anche dedicata a documentare fotograficamente, in quell'occasione, il livello di degrado di numerosi monumenti di tutte le epoche.

Oggi gran parte degli studi portati avanti con i ricercatori di altri Paesi sono quasi conclusi e si spera di produrre, entro il prossimo anno, le diverse guide alla prevenzione da distribuire alle famiglie, alle scuole ed alle imprese, anche in vista di pubblicare un manuale da affidare alle pubbliche amministrazioni per la loro tutela interna e quella dei cittadini che con esse quotidianamente entrano in relazione.

In questo ambito un capitolo particolare spetta alle iniziative di salvaguardia dei beni culturali. Tra questi, come campo di sperimentazione, la Fondazione ha scelto come campione, da oltre due anni, il comprensorio di Rodì Milici, dove esistono, specie a Milici, marcate presenze storico-architettoniche melitensi e dove si è riscontrato un vivo interesse a valorizzare il passato, come occasione di sviluppo in vista del futuro. Tale interesse, oltre che dalla sensibile Amministrazione Comunale è stato testimoniato dal nascere del Centro Studi Melitensi Itaca Onlus.

È pertanto con grande interesse che oggi la Fondazione Marullo vede pubblicati nella collana di studi "La presenza dei Cavalieri di San Giovanni in Sicilia" gli atti relativi al convegno tenutosi a Rodì Milici, antica sede dell'Ordine Gerosolimitano che lì gestiva un ospedale, amministrando il territorio.

In prospettiva, l'iniziativa promossa dal locale Centro Studi Melitensi realizza un'importante sinergia con la Fondazione Marullo nella speranza di proseguire, nel territorio provinciale, il dibattito su ciò che sarà possibile fare per difendersi dai futuri terremoti. Tale sinergia auspichiamo che possa contribuire, nella città di Messina, che tra due anni vedrà compiersi un secolo dal disastroso evento del 1908, a creare nuova sensibilità verso i progressi che la scienza antisismica ha realizzato negli ultimi anni ed attenzione alle nuove legislazioni per l'edilizia e la protezione civile.

Il volume degli atti del Convegno curato dal "Centro Studi Melitensi Itaca Onlus", oltre ad ospitare i saggi tecnici di Mimmo Palano, Salvatore Barresi, Carmelo Longo, Alessandro Palmeri e Giuseppe Muscolino, con le conclusioni di Cesare Fulci si rivela una brillante sintesi sulle più moderne tecniche di inter-

vento per la salvaguardia degli edifici esistenti ed un'utile guida alle novità, per coloro che si accingono a costruire immobili, applicando la recentissima normativa adottata dal Governo Italiano sull'argomento con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003.

La sede scelta per i lavori, generosamente ospitati dall'Amministrazione Comunale di Rodì Milici, ha anche imposto all'attenzione la precarietà di alcuni beni culturali, già appartenuti ai Cavalieri di Gerusalemme, poi detti di Rodì ed infine di Malta. Tale patrimonio, oggi nella disponibilità della Chiesa locale e di privati, necessita di urgenti interventi anche perché, ove intervenisse un sisma di media intensità, esso sarebbe definitivamente compromesso. Nell'attenzione al caso, constatato "de visu" da tutti i qualificati relatori, che pure hanno citato tali beni come esempio di precarietà, il Sindaco ha fortemente assicurato il suo impegno per sollecitare, a chi è preposto alla tutela del patrimonio artistico, il restauro della Chiesa di San Rocco ed i quadri della Chiesa di Milici, annessa al Palazzo dei Cavalieri.

Su quest'ultimo tema, teso a migliorare lo "status quo", appaiono utili i contributi offerti al convegno da Pace Gravina e Zanghì che, con i loro scritti, ci riportano alla tematica della salvaguardia della memoria ed individuano chiaramente gli obiettivi contemporanei dell'azione dei Cavalieri di Malta in favore del patrimonio che Loro appartene.

Al "Centro Studi Melitensi Itaca Onlus" riconosciamo il merito di avere raccolto il progetto della Fondazione Marullo e di avere portato avanti il Convegno con pieno successo fino alla pubblicazione di questi atti che la Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni saluta nella Collana Editoriale, certa di realizzare, anche con questo tassello, seria opera di salvaguardia delle memorie sopravvissute a Rodì Milici, consegnandole alla carta stampata e suo tramite al futuro.